

PROVERBIO
La verità
chi la sa
se la tiene,
chi vuol saperla
l'Unità sostiene



l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Intollerabili attentati alla libertà di commercio e alla sovranità dell'Italia

Gli USA vietano la fornitura di macchine alla FIAT-URSS

Prime conseguenze della campagna per l'intensificazione della guerra

Violento attacco americano sulla città di Hanoi

Il grande ponte che collega la capitale al suo entroterra sarebbe stato colpito - Almeno tre aerei americani abbattuti - Verso una invasione del Laos e Cambogia

SAIGON, 11. Hanoi è stata bombardata oggi con violenza dagli aerei americani, che hanno preso soprattutto di mira per la prima volta, il grande ponte Long Bien (ex Paul Doumer), che al di sopra del fiume Rosso collega la capitale della Repubblica democratica del Vietnam al suo entroterra. Secondo le dichiarazioni del portavoce americano a Saigon, che però non ha fornito altri particolari, i piloti hanno riferito di avere colpito il ponte - lungo quasi due chilometri - una cui arcata centrale sarebbe crollata.

Qualsiasi sia la gravità dei danni inflitti a questo ponte, di eccezionale gravità appare l'attacco in sé, che rappresenta senza alcuna ombra di dubbio uno dei più gravi passi avanti nella «scatola» dell'aggressione che siano mai stati compiuti da molti mesi a questa parte. L'attacco al ponte comprende necessariamente un attacco sulla stessa città di Hanoi e contro gli argini che proteggono la capitale dalle acque del Fiume Rosso. L'accesso al ponte, infatti, si trova in un quartiere popolare di Hanoi, che già una volta venne colpito dagli aerei americani, e non lontano dalle strade straniere e dallo stesso palazzo presidenziale.

Le ultime incursioni contro Hanoi erano avvenute il 22 maggio ed il 10 giugno scorsi. Vari altri tentativi di attaccare la città erano avvenuti nelle settimane successive, fino ai giorni scorsi, ma erano falliti di fronte alla reazione contraria.

L'attacco odierno è avvenuto nel quadro di una aggressione aerea che è stata nettamente intensificata negli ultimi giorni (145 incursioni nelle ultime 24 ore) e sullo sfondo di una campagna chiaramente orchestrata tra senatori oltranzisti di Washington e generali americani di stanza al Pentagono o di servizio nel Vietnam, per una ulteriore intensificazione della guerra atta verso l'attacco ai cosiddetti «obiettivi proibiti» che i fatti dimostrano esistere soltanto nella fantasia degli oltranzisti, ed una invasione del Vietnam del nord, del Laos e della Cambogia.

Quest'ultima richiesta è stata rifiutata oggi da almeno due fonti diverse, una americana e l'altra collaborazionista, che si sono espresse in modo tale da non lasciare dubbi circa l'orientamento dei militari: «se si lasciasse fare a loro». A Washington, la campagna orchestrata dai senatori oltranzisti consiste appunto nel far accettare il principio che «bisogna lasciar fare ai militari».

Il Patto atlantico non è un dogma: questo titolo è un vivacissimo editoriale del settimanale della sinistra dc, uscito ieri nelle edicole, sembra quasi riassumere le reazioni che si vanno facendo strada tra le forze di sinistra che si ricollegano alle più diverse ispirazioni dinanzi alla campagna atlantico-oltranzista in atto. L'impostazione di Tassan - Beroldi chiede sul rinnovo del Patto un dibattito in tutto il PSU - «Il Messaggero» conferma il disegno per portare l'ammiraglio Spigai alla testa dello Stato Maggiore.

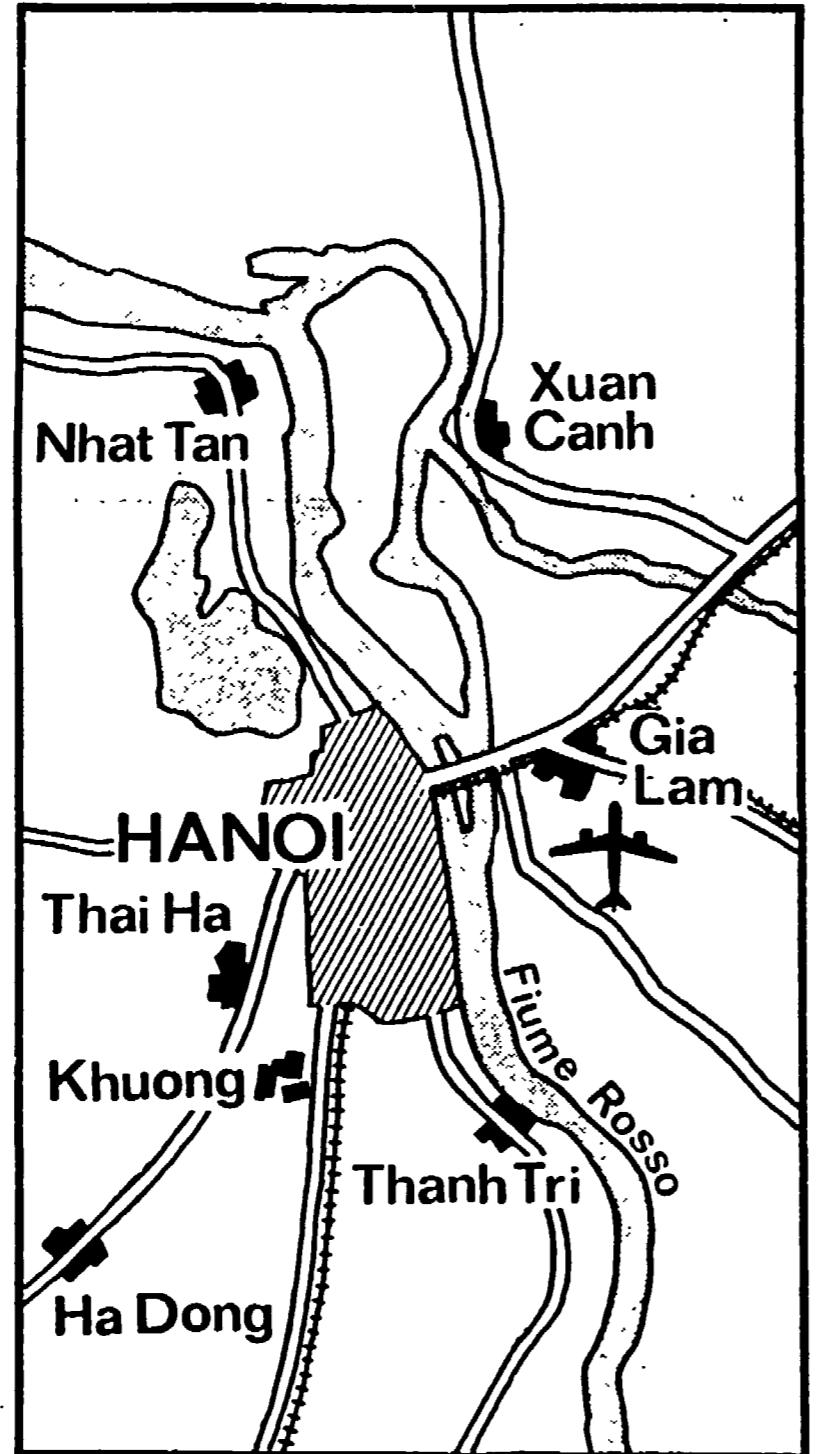
«Il Patto atlantico non è un dogma»: questo titolo è un vivacissimo editoriale del settimanale della sinistra dc, uscito ieri nelle edicole, sembra quasi riassumere le reazioni che si vanno facendo strada tra le forze di sinistra che si ricollegano alle più diverse ispirazioni dinanzi alla campagna atlantico-oltranzista in atto. L'impostazione di Tassan - Beroldi chiede sul rinnovo del Patto un dibattito in tutto il PSU - «Il Messaggero» conferma il disegno per portare l'ammiraglio Spigai alla testa dello Stato Maggiore.

Una prima dichiarazione è stata fatta a Danang dal comandante del corpo dei «marines», gen. Walter Greene, il quale, in una conferenza stampa ha affermato che la decisione di invadere il Vietnam del nord non può essere presa soltanto sulla base di motivi puramente militari, ma deve tener conto anche di fattori politici, «in quanto si tratta di un problema militare e politico».

Una seconda dichiarazione è stata fatta dal gen. Cao Van Vien, capo di stato maggiore delle forze armate collaborazioniste, il quale ha usato quasi gli stessi termini per definire una possibile invasione del Laos e della Cambogia: «E' un problema molto complesso, una questione politica e diplomatica così come una questione militare». Ma ha aggiunto che «il Vietcong ha usato

«E' un problema molto complesso, una questione politica e diplomatica così come una questione militare». Ma ha aggiunto che «il Vietcong ha usato

(Segue in ultima pagina)



La cartina mostra la città di Hanoi e il ponte sul Fiume Rosso, bombardato ieri dagli aerei USA, che come si vede fa parte integrante della città.

A sole 24 ore di distanza dalla bocciatura di un'analogia iniziativa, è stato approvato il grave emendamento alla legge sulla Export-Import Bank - Un'altra clausola rifiuta i finanziamenti ai Paesi che commerciano con Hanoi

WASHINGTON, 11. Il Senato americano ha oggi ceduto alle violente pressioni dei gruppi oltranzisti di estrema destra, ed ha approvato due misure che colpiscono gravemente la libertà di commercio del nostro paese e la sua stessa sovranità ed autonomia di azione politica. Le due misure, contenute in emendamenti apportati alla legge sulla estensione del mandato alla Export-Import Bank proibiscono all'Italia (con un'arroganza inviola degna soltanto di chi si considera «gendarme del mondo») di commerciare con il Vietnam del Nord e alla Fiat: in particolare, di ottenerne dalla Export-Import i finanziamenti necessari per acquistare negli Stati Uniti macchine utensili destinate allo stabilimento automobilistico sovietico in costruzione a Città Togliatti.

L'approvazione del secondo emendamento ha destato sorpresa fra gli osservatori a Washington perché ieri una analogia iniziativa del senatore Dirksen, capo del gruppo senatoriale repubblicano, era stata respinta con 51 voti contro 35. E' evidente che, nelle ultime ore, nei corridoi del Congresso gli oltranzisti debbono aver sviluppato un'attività di pressioni, ricatti e minacce così frenetica, sui moderati, da indurli a schierarsi con i «falsi». La maggioranza si è così capovolta, dando luogo ad un vero colpo di scena, che tuttavia non ha stupito quanti conoscono la composizione profondamente reazionaria del Parlamento americano.

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

Il primo emendamento (quello riguardante il Vietnam) è stato approvato con 56 voti contro 26. Proposto dal senatore Harry Byrd, esso impedisce il finanziamento, attraverso la Export-Import, di qualsiasi

TEMI
DEL GIORNOIl fantasma
del centro-sinistra

VENTO SINISTRA. « Se ci sei batti tre colpi ». Potrebbe essere la formula classica di una seduta spiritica e invece si tratta delle ultime battute delle trattative tripartite per la costituzione del governo regionale del centro-sinistra.

Tutti — DC, PSD, PRI — sostengono nei loro comunicati finali che non c'è alternativa alcuna al centro-sinistra, che si tratta del *non plus ultra* delle formule politiche, ma intanto bisogna metterlo in frigorifero in attesa di tempi migliori. La DC, per non perdere l'abitudine, si è « sacrificata » a fare un « governo di necessità », un governo monocolor, con tutti gli assessori democristiani.

Siamo veramente al grotto: la Sicilia è avvenuta sugli indirizzi programmatici. Abbiamo qualche dubbio che sia proprio così. Tuttavia quali sono questi punti attorno ai quali si è avuta la rottura? In che cosa consiste la « spinta rinnovatrice espressa dai socialisti » respinta dalla resistenza delle forze conser- vatiche della DC, come scrive l'*'Avanti!*? E, se c'è nella DC questa perniciosa resistenza (e c'è) come si può ancora parlare di centro-sinistra?

La verità è che nell'ambito delle forze socialiste e repubblicane vi sono serie resistenze al disegno egemonico della DC. Per i profondi contrasti tra una parte della vecchia ala socialista e quella socialdemocratica queste resistenze non hanno avuto uno sbocco positivo e sono rimaste prigioniere, anche loro, nei limiti angusti di una disputa per gli assessorati, consentendo così che la DC varasse quel « monocolor » che in un primo momento aveva tentato in polemica con i suoi alleati.

Il monocolor infatti, poteva essere battuto se tutte le sinistre (che sono maggioranza relativa nell'ARS) si fossero unite per esprimere loro un presidente e un governo. Questa poteva essere l'unica risposta valida.

Questa risposta, però, è mancata e ciò ripropone in termini di grande attualità l'esigenza di un discorso unitario di tutta la sinistra che guarda alla Sicilia e al paese. Questo discorso o si fa fino in fondo, e allora è possibile dare una risposta ai problemi drammatici dell'isola, o viene respinto (come oggi viene respinto dalle forze socialdemocratiche) e allora si resta prigionieri del gioco DC, deludendo tutte le aspettative, le ansie delle nostre popolazioni.

Michelangelo Russo

Giovani
in carcere

COME i 12 giovani studenti di Bologna, anche Franco Padru è in carcere ormai da quasi tre mesi. Anche lui per aver manifestato, a Palermo, la sua città, nelle giornate della vittoria delle truppe USA della fascia militarizzata lungo il 17 parallelo e della aggressione al Vietnam del Nord. Fu arrestato e tralasciato al carcere dell'Uccidone nella giornata di sabato 20 maggio. Pochi ore prima dell'arresto era stato ricoverato all'ospedale cittadino per alcune ferite riportate durante le cariche polizie.

Franco Padru è membro della Direzione nazionale della FGCI e segretario regionale della Sicilia della organizzazione comunista. Ha 24 anni ed è studente in scienze politiche. Come migliaia di altri giovani studenti e operai italiani ha raccolto in quelle giornate l'appello alla lotta alla dimostrazione lanciato in tutto il paese contro l'invasione americana contro la geressione al Vietnam, contro la minaccia di una terza guerra mondiale. Migliaia di cittadini, di giovani palermitani si riversarono sulle strade della città nella sera di sabato 20 maggio. Era una manifestazione salomonica, entusiasmante, ma pacifica. La polizia, così come stava facendo nella stessa tempo a Milano, Firenze, Roma, Bologna, è entrata quasi subito in azione: caselli, cariche, mancanellate, arresti. La tecnica di sempre.

Le accuse che sono mosse a Padru e che ancora lo tengono in carcere, senza processo, sono quelle di simpatia, resistenza e violenza contro pubblico ufficiale. Basta questa gerencia quanto grave motivazione, nel caso almeno del compagno Padru, per tenere una persona in carcere dei mesi.

Quando potrà uscire dal carcere questo giorno, quando avrà un regolare processo? Non si sa. L'istruttoria è ancora in corso. Si presenta pesante e oscura. Del processo non se ne parla. Forse i giudici sono in ferie e intendono vedere il caso Padru dopo le vacanze di feragosto? Sempre l'ipotesi più attendibile. Intanto però il compagno Padru è ancora all'Uccidone. Da 1 mesi è lontano dalla scuola, dalle amicizie, dai compagni di Palermo e della Sicilia, è lontano dalla famiglia, una modesta famiglia di arti giani.

Così come per i giovani di Bologna, chiediamo la sua scarcerazione immediata, chiediamo che si faccia subito il processo e che sia assolto dalle gravi accuse che gli sono state addicate.

Piero Gigli

Dopo il voto all'Assemblea siciliana

La DC protegge il monocolor cercando di guadagnare tempo

Il voto di fiducia rinviato al 5 settembre — Eletti gli assessori tra forti contrasti interni e con la clamorosa esclusione dell'onorevole Fasino — Elette anche le commissioni legislative

Nostro servizio

PALERMO, 11. Costituito a tamburo battente il monocolor democristiano di minoranza presieduto dallo on. Giummeri eletto ieri sera con 38 voti, stamattina sono stati eletti dodici assessori con un massimo di 34 voti.

Essi sono: Boniglio, Canepa, Celi, Lo Magro, Muratore, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Russo, Sammarco, Sardo e Zappalà. Nessuno di essi faceva parte del precedente governo di centro-sinistra presieduto da Caviglio, ad eccezione dell'on. Sammarco che ricopre la carica di assessore alla Pubblica Istruzione.

Sensazione ha destato la

esclusione dell'on. Fasino, già

presentate tutte le correnti e le correnti interne della DC ad eccezione del gruppo sindacalista che ha ufficialmente rifiutato la propria partecipazione al governo monocolor con una motivazione politica che si richiama ai deliberati congressuali. Un fermo rifiuto di partecipare alla giunta è venuto anche dall'on. Nicoletti, già assessore agli E.L.L., al quale era stata proposta la riconferma nel governo monocolor. Nicoletti è un fanfaniano del centro-sinistra presieduto da Caviglio, ad eccezione dell'on. Sammarco che ricopre la carica di assessore alla Pubblica Istruzione.

Sensazione ha destato la

esclusione dell'on. Fasino, già

presentate tutte le correnti e le correnti interne della DC ad eccezione del gruppo sindacalista che ha ufficialmente rifiutato la propria partecipazione al governo monocolor con una motivazione politica che si richiama ai deliberati congressuali. Un fermo rifiuto di partecipare alla giunta è venuto anche dall'on. Nicoletti, già assessore agli E.L.L., al quale era stata proposta la riconferma nel governo monocolor. Nicoletti è un fanfaniano del centro-sinistra presieduto da Caviglio, ad eccezione dell'on. Sammarco che ricopre la carica di assessore alla Pubblica Istruzione.

Sensazione ha destato la

esclusione dell'on. Fasino, già

assessore all'agricoltura il quale ha fatto parte ininterrottamente di tutti i governi che si sono succeduti in Sicilia ed è considerato uno dei pochi uomini noti di buona esperienza amministrativa su cui conta la DC. La sua esclusione è stata fassivamente richiesta dal suo concorrente Carollo, già assessore agli E.L.L., ed ora designato dalla DC (con benplacito socialista e repubblicano) alla carica di presidente dell'ormai fantomatico governo del centro-sinistra, designazione in proposito non solo la prossima odierna del *Popolo* sui fatti siciliani, ma anche la conclusione di una lunga nota della agenzia ufficiale della segreteria regionale di puntata su una prossima riconstituzione del centro-sinistra grazie all'intervento dei massimi dirigenti nazionali del PSU.

Si trattrebbe — secondo la

esclusione dell'on. Fasino, già

assessore all'agricoltura il quale ha fatto parte ininterrottamente di tutti i governi che si sono succeduti in Sicilia ed è considerato uno dei pochi uomini noti di buona esperienza amministrativa su cui conta la DC. La sua esclusione è stata fassivamente richiesta dal suo concorrente Carollo, già assessore agli E.L.L., ed ora designato dalla DC (con benplacito socialista e repubblicano) alla carica di presidente dell'ormai fantomatico governo del centro-sinistra, designazione in proposito non solo la prossima odierna del *Popolo* sui fatti siciliani, ma anche la conclusione di una lunga nota della agenzia ufficiale della segreteria regionale di puntata su una prossima riconstituzione del centro-sinistra grazie all'intervento dei massimi dirigenti nazionali del PSU.

Si trattrebbe — secondo la

esclusione dell'on. Fasino, già assessore all'agricoltura il quale ha fatto parte ininterrottamente di tutti i governi che si sono succeduti in Sicilia ed è considerato uno dei pochi uomini noti di buona esperienza amministrativa su cui conta la DC. La sua esclusione è stata fassivamente richiesta dal suo concorrente Carollo, già assessore agli E.L.L., ed ora designato dalla DC (con benplacito socialista e repubblicano) alla carica di presidente dell'ormai fantomatico governo del centro-sinistra, designazione in proposito non solo la prossima odierna del *Popolo* sui fatti siciliani, ma anche la conclusione di una lunga nota della agenzia ufficiale della segreteria regionale di puntata su una prossima riconstituzione del centro-sinistra grazie all'intervento dei massimi dirigenti nazionali del PSU.

Si trattrebbe — secondo la

esclusione dell'on. Fasino, già assessore all'agricoltura il quale ha fatto parte ininterrottamente di tutti i governi che si sono succeduti in Sicilia ed è considerato uno dei pochi uomini noti di buona esperienza amministrativa su cui conta la DC. La sua esclusione è stata fassivamente richiesta dal suo concorrente Carollo, già assessore agli E.L.L., ed ora designato dalla DC (con benplacito socialista e repubblicano) alla carica di presidente dell'ormai fantomatico governo del centro-sinistra, designazione in proposito non solo la prossima odierna del *Popolo* sui fatti siciliani, ma anche la conclusione di una lunga nota della agenzia ufficiale della segreteria regionale di puntata su una prossima riconstituzione del centro-sinistra grazie all'intervento dei massimi dirigenti nazionali del PSU.

Si trattrebbe — secondo la

Severe critiche della sinistra dc
alla legge governativaLa « riforma » tributaria
ignora le regioni

Nuovo colpo alle autonomie locali

Uno dei « colpi » a sorpresa subiti dal centro-sinistra in questo scorso d'estate riguarda la « riforma tributaria », per cui il ministro dell'Economia, Luigi Prati, ha presentato alla Camera un disegno di legge quando ormai era scattato il rinvio alla prossima legislatura. Si tratta di una legge che dovrebbe delegare il governo a riordinare la materia, realizzando « un superamento delle diseguaglianze sociali ».

Sempre critiche vengono anche mosse al fatto che la « riforma » proposta dal governo non differenzia, « con maggiori oneri, i redditi patrimoniali rispetto ai redditi di lavoro », e pone limiti evidenti alla stessa impostata sul valore aggiunto (IVA) che pure poteva essere uno strumento efficace per manovrare la politica economica, scoraggiando ad esempio produzioni troppo sviluppate e tendenti a raggiungere — se già non lo hanno fatto — posizioni di monopolio.

Il sottosegretario, rispondendo alle domande postegli dalla rivista, cerca in verità di indottrinare la popolazione, facendo affermazioni che potrebbero sembrare severe. « Per far fronte all'aumento della spesa pubblica (che deve aumentare) — dice ad esempio, l'on. Vittorio Colombo — dobbiamo ricorrere all'« adegua » tributaria, e cioè a una serie di misure che riguardano le imposte sui redditi, sui patrimoniali, sui redditi di lavoro, e così via ».

Sembra che, veramente, questa volta si giunga a non prorogare ad una giustificata riforma quanto meno ad una attenuazione delle sperequazioni. Sembrerà, ad un esame più approfondito della legge governativa, appare chiaro agli stessi intervistati, che siano ancora in gioco le regole di gioco, e non le regole di governo.

Nessuna meraviglia dunque, se la legge si sia rivelata un colpo di gran fretta e in un momento di rarefazione della vita politica da un governo che aveva soltanto l'obiettivo di dar ad intendere che « qualcosa fa ».

Oggi i funerali
di Valletta

TORINO, 11. La salma del prof. Vittorio Valletta è giunta stamani alle 11, a Torino, da Focette in Verisia, dove lo scamparoso sogno di un pomeriggio di paesaggio di valle è stato seguito per tutto il percorso da una colonna di macchine sulle quali avevano preso posto la signora Felicita, i nipoti del senatore Marchese Fantauzzo con la moglie Laura ed i figli Cristina, Giorgio e Flavia, e numerosi congeneri della città toscana. Il corteo si è concluso davanti all'abitazione dell'estinto.

Nel tardo pomeriggio si è avuta la visita del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, che è giunto da Antagnod in Valle d'Ayas dove si trovava per le vacanze. Le onoranze funebri, che come è noto sono a cura della famiglia, sono state domande alle 10.30 presso il Mirafiori dove la salma di Vittorio Valletta sarà collocata nel grande atrio dello stabilimento. Saranno presenti le rappresentanze della Fiat, oltre ai familiari, alle autorità civili e militari. I ministri dell'URSS del Commercio con l'estero e dell'Industria automobilistica hanno inviato le proprie condoglianze al presidente della Fiat.

La legge si sia rivelata un colpo di gran fretta e in un momento di rarefazione della vita politica da un governo che aveva soltanto l'obiettivo di dar ad intendere che « qualcosa fa ».

Il ben guardare l'insieme della riforma politica del centro-sinistra, del resto, appare chiaro che questo obiettivo è precisamente uno di quelli che la « riforma » governativa non vuole e non deve realizzare. Nel 1967, un progetto di riforma tributaria per ridurre le sacche di evasione esistenti, la cui incidenza negativa sul sistema non è di poco conto; tanto più aggiungiamo noi, se si tiene presente che gli accertamenti fiscali sono costituiti al 75 per cento da redditi di lavoro, e non da redditi di capitale.

Sembra che, veramente, questa volta si giunga a non prorogare ad una giustificata riforma quanto meno ad una attenuazione delle sperequazioni.

Non è possibile, comunque, negare che la riforma tributaria, come è stata presentata, sia un colpo di gran fretta e in un momento di rarefazione della vita politica da un governo che aveva soltanto l'obiettivo di dar ad intendere che « qualcosa fa ».

Il ben guardare l'insieme della riforma politica del centro-sinistra, del resto, appare chiaro che questo obiettivo è precisamente uno di quelli che la « riforma » governativa non vuole e non deve realizzare. Nel 1967, un progetto di riforma tributaria per ridurre le sacche di evasione esistenti, la cui incidenza negativa sul sistema non è di poco conto; tanto più aggiungiamo noi, se si tiene presente che gli accertamenti fiscali sono costituiti al 75 per cento da redditi di lavoro, e non da redditi di capitale.

Sembra che, veramente, questa volta si giunga a non prorogare ad una giustificata riforma quanto meno ad una attenuazione delle sperequazioni.

Non è possibile, comunque, negare che la riforma tributaria, come è stata presentata, sia un colpo di gran fretta e in un momento di rarefazione della vita politica da un governo che aveva soltanto l'obiettivo di dar ad intendere che « qualcosa fa ».

Il ben guardare l'insieme della riforma politica del centro-sinistra, del resto, appare chiaro che questo obiettivo è precisamente uno di quelli che la « riforma » governativa non vuole e non deve realizzare. Nel 1967, un progetto di riforma tributaria per ridurre le sacche di evasione esistenti, la cui incidenza negativa sul sistema non è di poco conto; tanto più aggiungiamo noi, se si tiene presente che gli accertamenti fiscali sono costituiti al 75 per cento da redditi di lavoro, e non da redditi di capitale.

Sembra che, veramente, questa volta si giunga a non prorogare ad una giustificata riforma quanto meno ad una attenuazione delle sperequazioni.

Non è possibile, comunque, negare che la riforma tributaria, come è stata presentata, sia un colpo di gran fretta e in un momento di rarefazione della vita politica da un governo che aveva soltanto l'obiettivo di dar ad intendere che « qualcosa fa ».

Il ben guardare l'insieme della riforma politica del centro-sinistra, del resto, appare chiaro che questo obiettivo è precisamente uno di quelli che la « riforma » governativa non vuole e non deve realizzare. Nel 1967, un progetto di riforma tributaria per ridurre le sacche di evasione esistenti, la cui incidenza negativa sul sistema non è di poco conto; tanto più aggiungiamo noi, se si tiene presente che gli accertamenti fiscali sono costituiti al 75 per cento da redditi di lavoro, e non da redditi di capitale.

Sembra che, veramente, questa volta si giunga a non prorogare ad una giustificata riforma quanto meno ad una attenuazione delle sperequazioni.

Non è possibile, comunque, negare che la riforma tributaria, come è stata presentata, sia un colpo di gran fretta e in un momento di rarefazione della vita politica da un governo che aveva soltanto l'obiettivo di dar ad intendere che « qualcosa fa ».

Il ben guardare l'insieme della riforma politica del centro-sinistra, del resto, appare chiaro che questo obiettivo è precisamente uno di quelli che la « riforma » governativa non vuole e non deve realizzare. Nel 1967, un progetto di riforma tributaria per ridurre le sacche di evasione esistenti, la cui incidenza negativa sul sistema non è di poco conto; tanto più aggiungiamo noi, se si tiene presente che gli accertamenti fiscali sono costituiti al 75 per cento da redditi di lavoro, e non da redditi di capitale.

Sembra che, veramente, questa volta si giunga a non prorogare ad una giustificata riforma quanto meno ad una attenuazione delle sperequazioni.

Non è possibile, comunque, negare che la riforma tributaria, come è stata presentata, sia un colpo di gran fretta e in un momento di rarefazione della vita politica da un governo che aveva soltanto l'obiettivo di dar ad intendere che « qualcosa fa ».

Il ben guardare l'insieme della riforma politica del centro-sinistra, del resto, appare chiaro che questo obiettivo è precisamente uno di quelli che la « riforma » governativa non vuole e non deve realizzare. Nel 1967, un progetto di riforma tributaria per ridurre le sacche di evasione esistenti, la cui incidenza negativa sul sistema non è di poco conto; tanto più aggiungiamo noi, se si tiene presente che gli accertamenti fiscali sono costituiti al 75 per cento da redditi di lavoro, e non da redditi di capitale.

Sembra che, veramente, questa volta si giunga a non prorogare ad una giustificata riforma quanto meno ad una attenuazione delle sperequazioni.

Non è possibile, comunque, negare che la riforma tributaria, come è stata presentata, sia un colpo di gran fretta e in un momento di rarefazione della vita politica da un governo che aveva soltanto l'obiettivo di dar ad intendere che « qualcosa fa ».

Il ben guardare l'insieme della riforma politica del centro-sinistra, del resto, appare chiaro che questo obiettivo è precisamente uno di quelli che la « riforma » governativa non vuole e non deve realizzare. Nel 1967, un progetto di riforma tributaria per ridurre le sacche di evasione esistenti, la cui incidenza negativa sul sistema non è di poco conto;

Che cosa è e come ha funzionato la NATO

La trappola atlantica

Gli insidiosi impegni del trattato e le loro mastodontiche conseguenze - «Riarmo senza fine» - La resurrezione del militarismo tedesco - Monito da Atene

Gli articoli del trattato

(Washington, 4 aprile 1949) (1)

Pubblichiamo, come documentazione per i nostri lettori nel dibattito sul «adeguamento» al Patto atlantico, il testo integrale del trattato:

Articolo 1. — Le parti si impegnano, così come è stabilito nella Carta delle Nazioni Unite, a comporre con mezzi pacifici qualsiasi disputa internazionale nella quale potrebbero essere implicite, in modo che la pace e la sicurezza internazionali, così come la giustizia, non siano poste in pericolo, e ad astenersi nei loro rapporti internazionali dal ricorrere alla minaccia o all'impiego delle forze in modo incompatibile con gli scopi delle Nazioni Unite.

Articolo 2. — Le parti contribuiranno allo sviluppo di relazioni internazionali pacifiche ed amichevoli, rafforzando le loro libere istituzioni, assicurando una migliore comprensione dei principi sui cui si basano le suddette istituzioni e sviluppando le condizioni atte a garantire la stabilità e il benessere. Esse si sforzeranno di eliminare tutti i contrasti nella loro politica economica internazionale ed incoraggeranno la collaborazione economica reciproca.

Articolo 3. — Allo scopo di raggiungere con maggiore efficacia la realizzazione degli obiettivi del presente trattato, le parti, agendo individualmente e congiuntamente, in modo continuo ed effettivo, mediante lo sviluppo delle loro risorse e prestandosi reciproca assistenza, manterranno ed aumenteranno la loro capacità individuale e collettiva di resistenza ad un attacco armato.

Articolo 4. — La parti si consulteranno ogni volta, nell'opinione di una di esse, l'integrità territoriale, l'indipendenza politica o la sicurezza di una di esse siano minacciate.

Articolo 5. — Le parti convergono che un attacco armato contro una o più di esse in Europa o nell'America del Nord sarà considerato un attacco diretto contro tutte le parti, e di conseguenza convergono che, se tale attacco dovesse verificarsi, ognuna di esse nell'esercizio del diritto di legittima difesa individuale o collettiva, riconosciuto dall'art. 51 della Carta delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti così attaccate, intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti, l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'impiego della forza armata, per ristabilire e mantenere la sicurezza nella zona dell'Atlantico del Nord.

Ogni attacco armato di questo genere e tutte le misure prese in conseguenza di esso, saranno immediatamente segnalati al Consiglio di Sicurezza. Tali misure verranno sospese quando il Consiglio di Sicurezza avrà preso le misure necessarie per ristabilire e mantenere la pace e la sicurezza internazionali.

Articolo 6. — Agli effetti dell'art. 5, per attacco armato contro una o più parti si intende un attacco armato contro il territorio di una di esse in Europa o nell'America del Nord, contro i dipartimenti francesi di Algeria, contro le forze di occupazione di una delle parti in Europa, contro le isole poste sotto la giurisdizione di una delle parti nella zona dell'Atlantico del Nord a nord del Tropico del Cancro; contro navi o aerei di una delle parti nella stessa zona.

Articolo 7. — Il presente trattato non pregiudica o non dovrà essere come pregiudiciale in alcun modo i diritti e gli obblighi derivanti dalla Carta alle parti che sono membri delle Nazioni Unite, o la responsabilità primaria del Consiglio di Sicurezza per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

Articolo 8. — Ogni parte dichiara che nessuno degli impegni internazionali ora in vigore fra Stati è in contraddizione con le disposizioni del presente trattato e si obbliga a non assumere alcun impegno internazionale in contrasto col presente trattato.

Articolo 9. — In forza di questa disposizione le parti istituiscono un Consiglio, nel quale ciascuna di esse sarà rappresentata, che avrà la funzione di esaminare le questioni concernenti l'applicazione del trattato. Il Consiglio sarà organizzato in modo da potersi riunire rapidamente in qualsiasi momento. Il Consiglio istituirà gli organi suscidiari che risulteranno necessari, e in particolare istituirà immediatamente un Comitato di difesa che raccomanderà le misure da adottare per l'applicazione degli articoli 3 e 5.

Articolo 10. — Le parti potranno, con accordo unanime, invitare a partecipare al presente trattato qualsiasi altro Stato europeo capace di favorire lo sviluppo dei principi del presente trattato e di contribuire alla sicurezza della zona dell'Atlantico del Nord. Ogni Stato così invitato potrà diventare membro del trattato depositando il proprio strumento di adesione presso il governo degli Stati Uniti d'America. Il governo degli Stati Uniti d'America informerà ognuna delle parti dell'avvenuto deposito di ciascuno strumento di adesione.

Articolo 11. — Il presente trattato sarà ratificato e le sue disposizioni saranno applicate dalle parti in conformità con le rispettive procedure costituzionali. Gli strumenti di ratifica saranno depositati, appena possibile, presso il governo degli Stati Uniti d'America che darà notifica dell'avvenuto deposito di ciascuno strumento di ratifica a tutti gli altri firmatari. Il trattato entrerà in vigore tra gli Stati che l'avranno ratificato non appena le ratifiche della maggioranza dei firmatari, ivi compresi il Belgio, il Canada, la Francia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Regno Unito e gli Stati Uniti, saranno state depositate e avrà effetto per gli Stati firmatari dal giorno del deposito della loro ratifica.

Articolo 12. — Trascorsi dieci anni dall'entrata in vigore del trattato, o in qualsiasi momento a partire da quel termine, le parti, a richiesta di una di esse, si consulteranno allo scopo di rivedere il trattato prendendo in considerazione i fattori che a quell'epoca riguarderanno la pace e la sicurezza nella zona dell'Atlantico del Nord, ivi compreso lo sviluppo di accordi universali e regionali conclusi nell'ambito della Carta delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

Articolo 13. — Trascorsi vent'anni dall'entrata in vigore del trattato, ognuna delle parti potrà cessare di essere parte del trattato un anno dopo la notifica della propria denuncia al governo degli Stati Uniti d'America, che informerà i governi delle altre parti del deposito di ciascuna notifica di denuncia.

Articolo 14. — Il presente trattato del quale i testi inglese e francese fanno ugualmente fede, sarà depositato negli archivi del governo degli Stati Uniti d'America. Copie debitamente autenticate del trattato saranno trasmesse da quel governo ai governi degli altri Stati firmatari.

(1) Il Trattato è entrato in vigore il 4 agosto 1949 dopo il deposito degli strumenti di ratifica di tutti i paesi firmatari.

(2) La determinazione dei territori ai quali si applica l'articolo 5 è stata modificata dall'articolo 2 del Protocollo di adesione al Trattato dell'Atlantico Nord, della Grecia e della Turchia.

Che cosa è il Patto atlantico? Che cosa è la NATO? Come hanno funzionato e come funzionano questi che una parte dello schieramento politico considera strumenti indispensabili per garantire la sicurezza dell'Italia? A questi interrogativi, oggi di piena attualità in vista della prossima scadenza del Patto, cerchiamo di dare una risposta sulla base dei documenti e dei fatti.

Il Patto atlantico, o trattato dell'Atlantico del Nord, è, da un punto di vista formale, un trattato di alleanza, secondo le parole del preambolo, «difesa collettiva». È stato firmato a Washington, il 4 aprile 1949 dai rappresentanti di dodici Stati: gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, il Canada, l'Italia, il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, la Danimarca, la Norvegia, l'Islanda, il Portogallo. È entrato in vigore il 4 agosto dello stesso anno, dopo il deposito degli strumenti di ratifica di tutti i paesi firmatari. In date ulteriori hanno aderito al trattato altri tre paesi: la Grecia e la Turchia, nell'ottobre del 1951, e la Germania occidentale, nel 1954.

Il testo del trattato consta di quattro articoli, il cui contenuto conviene esaminare.

Fin dal preambolo, i paesi

atlantici si richiamano alla Carta delle Nazioni Unite.

L'articolo 1 ripete i principi che figurano nella Carta.

Nell'articolo 5 del Patto si stabilisce un collegamento esplicito con l'art. 51 della Carta che riconosce agli Stati membri dell'ONU il diritto naturale di autodifesa individuale o collettiva in presenza di un attacco armato, «fino a quando il Consiglio di sicurezza non abbia preso le misure necessarie per mantenere la pace e la sicurezza internazionali».

Oggi, la pace mondiale è in

dubbiamente più precaria che dieci anni fa, e altrettanto può dirsi, all'interno di molti paesi del Patto, per quel

che il concetto di «autodifesa incollettiva» si dichiarava di voler garantire. Alla radice di questo duplice deterioramento è lo stesso fenomeno: l'aspirazione degli Stati Uniti ad una supremazia globale. Questa spinta brutale soprattutto, che ha acceso ed alimentato i conflitti nel Vietnam e nel Medio Oriente, investe già direttamente anche la NATO: a più riprese i McNamara, i Rusk gli altri rappresentanti di Washington hanno tentato di coinvolgere l'alleanza nella politica di intervento contro il Vietnam, contro la Cina e contro Cuba. Proprio la concreta possibilità di un tale coinvolgimento e l'intento di evitare i tracolli dello «automatismo atlantico» hanno fatto precipitare la decisione della Francia di soltrarre le proprie forze armate all'integrazione e di aprire il problema di «revisione» dell'alleanza.

Oggi, la pace mondiale è in

dubbiamente più precaria che dieci anni fa, e altrettanto può dirsi, all'interno di molti paesi del Patto, per quel

che il concetto di «autodifesa incollettiva» si dichiarava di voler garantire. Alla radice di questo duplice deterioramento è lo stesso fenomeno: l'aspirazione degli Stati Uniti ad una supremazia globale. Questa spinta brutale soprattutto, che ha acceso ed alimentato i conflitti nel Vietnam e nel Medio Oriente, investe già direttamente anche la NATO: a più riprese i McNamara, i Rusk gli altri rappresentanti di Washington hanno tentato di coinvolgere l'alleanza nella politica di intervento contro il Vietnam, contro la Cina e contro Cuba. Proprio la concreta possibilità di un tale coinvolgimento e l'intento di evitare i tracolli dello «automatismo atlantico» hanno fatto precipitare la decisione della Francia di soltrarre le proprie forze armate all'integrazione e di aprire il problema di «revisione» dell'alleanza.

Oggi, la pace mondiale è in

dubbiamente più precaria che dieci anni fa, e altrettanto può dirsi, all'interno di molti paesi del Patto, per quel

che il concetto di «autodifesa incollettiva» si dichiarava di voler garantire. Alla radice di questo duplice deterioramento è lo stesso fenomeno: l'aspirazione degli Stati Uniti ad una supremazia globale. Questa spinta brutale soprattutto, che ha acceso ed alimentato i conflitti nel Vietnam e nel Medio Oriente, investe già direttamente anche la NATO: a più riprese i McNamara, i Rusk gli altri rappresentanti di Washington hanno tentato di coinvolgere l'alleanza nella politica di intervento contro il Vietnam, contro la Cina e contro Cuba. Proprio la concreta possibilità di un tale coinvolgimento e l'intento di evitare i tracolli dello «automatismo atlantico» hanno fatto precipitare la decisione della Francia di soltrarre le proprie forze armate all'integrazione e di aprire il problema di «revisione» dell'alleanza.

Oggi, la pace mondiale è in

dubbiamente più precaria che dieci anni fa, e altrettanto può dirsi, all'interno di molti paesi del Patto, per quel

che il concetto di «autodifesa incollettiva» si dichiarava di voler garantire. Alla radice di questo duplice deterioramento è lo stesso fenomeno: l'aspirazione degli Stati Uniti ad una supremazia globale. Questa spinta brutale soprattutto, che ha acceso ed alimentato i conflitti nel Vietnam e nel Medio Oriente, investe già direttamente anche la NATO: a più riprese i McNamara, i Rusk gli altri rappresentanti di Washington hanno tentato di coinvolgere l'alleanza nella politica di intervento contro il Vietnam, contro la Cina e contro Cuba. Proprio la concreta possibilità di un tale coinvolgimento e l'intento di evitare i tracolli dello «automatismo atlantico» hanno fatto precipitare la decisione della Francia di soltrarre le proprie forze armate all'integrazione e di aprire il problema di «revisione» dell'alleanza.

Oggi, la pace mondiale è in

dubbiamente più precaria che dieci anni fa, e altrettanto può dirsi, all'interno di molti paesi del Patto, per quel

che il concetto di «autodifesa incollettiva» si dichiarava di voler garantire. Alla radice di questo duplice deterioramento è lo stesso fenomeno: l'aspirazione degli Stati Uniti ad una supremazia globale. Questa spinta brutale soprattutto, che ha acceso ed alimentato i conflitti nel Vietnam e nel Medio Oriente, investe già direttamente anche la NATO: a più riprese i McNamara, i Rusk gli altri rappresentanti di Washington hanno tentato di coinvolgere l'alleanza nella politica di intervento contro il Vietnam, contro la Cina e contro Cuba. Proprio la concreta possibilità di un tale coinvolgimento e l'intento di evitare i tracolli dello «automatismo atlantico» hanno fatto precipitare la decisione della Francia di soltrarre le proprie forze armate all'integrazione e di aprire il problema di «revisione» dell'alleanza.

Oggi, la pace mondiale è in

dubbiamente più precaria che dieci anni fa, e altrettanto può dirsi, all'interno di molti paesi del Patto, per quel

che il concetto di «autodifesa incollettiva» si dichiarava di voler garantire. Alla radice di questo duplice deterioramento è lo stesso fenomeno: l'aspirazione degli Stati Uniti ad una supremazia globale. Questa spinta brutale soprattutto, che ha acceso ed alimentato i conflitti nel Vietnam e nel Medio Oriente, investe già direttamente anche la NATO: a più riprese i McNamara, i Rusk gli altri rappresentanti di Washington hanno tentato di coinvolgere l'alleanza nella politica di intervento contro il Vietnam, contro la Cina e contro Cuba. Proprio la concreta possibilità di un tale coinvolgimento e l'intento di evitare i tracolli dello «automatismo atlantico» hanno fatto precipitare la decisione della Francia di soltrarre le proprie forze armate all'integrazione e di aprire il problema di «revisione» dell'alleanza.

Oggi, la pace mondiale è in

dubbiamente più precaria che dieci anni fa, e altrettanto può dirsi, all'interno di molti paesi del Patto, per quel

che il concetto di «autodifesa incollettiva» si dichiarava di voler garantire. Alla radice di questo duplice deterioramento è lo stesso fenomeno: l'aspirazione degli Stati Uniti ad una supremazia globale. Questa spinta brutale soprattutto, che ha acceso ed alimentato i conflitti nel Vietnam e nel Medio Oriente, investe già direttamente anche la NATO: a più riprese i McNamara, i Rusk gli altri rappresentanti di Washington hanno tentato di coinvolgere l'alleanza nella politica di intervento contro il Vietnam, contro la Cina e contro Cuba. Proprio la concreta possibilità di un tale coinvolgimento e l'intento di evitare i tracolli dello «automatismo atlantico» hanno fatto precipitare la decisione della Francia di soltrarre le proprie forze armate all'integrazione e di aprire il problema di «revisione» dell'alleanza.

Oggi, la pace mondiale è in

dubbiamente più precaria che dieci anni fa, e altrettanto può dirsi, all'interno di molti paesi del Patto, per quel

che il concetto di «autodifesa incollettiva» si dichiarava di voler garantire. Alla radice di questo duplice deterioramento è lo stesso fenomeno: l'aspirazione degli Stati Uniti ad una supremazia globale. Questa spinta brutale soprattutto, che ha acceso ed alimentato i conflitti nel Vietnam e nel Medio Oriente, investe già direttamente anche la NATO: a più riprese i McNamara, i Rusk gli altri rappresentanti di Washington hanno tentato di coinvolgere l'alleanza nella politica di intervento contro il Vietnam, contro la Cina e contro Cuba. Proprio la concreta possibilità di un tale coinvolgimento e l'intento di evitare i tracolli dello «automatismo atlantico» hanno fatto precipitare la decisione della Francia di soltrarre le proprie forze armate all'integrazione e di aprire il problema di «revisione» dell'alleanza.

Oggi, la pace mondiale è in

dubbiamente più precaria che dieci anni fa, e altrettanto può dirsi, all'interno di molti paesi del Patto, per quel

che il concetto di «autodifesa incollettiva» si dichiarava di voler garantire. Alla radice di questo duplice deterioramento è lo stesso fenomeno: l'aspirazione degli Stati Uniti ad una supremazia globale. Questa spinta brutale soprattutto, che ha acceso ed alimentato i conflitti nel Vietnam e nel Medio Oriente, investe già direttamente anche la NATO: a più riprese i McNamara, i Rusk gli altri rappresentanti di Washington hanno tentato di coinvolgere l'alleanza nella politica di intervento contro il Vietnam, contro la Cina e contro Cuba. Proprio la concreta possibilità di un tale coinvolgimento e l'intento di evitare i tracolli dello «automatismo atlantico» hanno fatto precipitare la decisione della Francia di soltrarre le proprie forze armate all'integrazione e di aprire il problema di «revisione» dell'alleanza.

Oggi, la pace mondiale è in

dubbiamente più precaria che dieci anni fa, e altrettanto può dirsi, all'interno di molti paesi del Patto, per quel

che il concetto di «autodifesa incollettiva» si dichiarava di voler garantire. Alla radice di questo duplice deterioramento è lo stesso fenomeno: l'aspirazione degli Stati Uniti ad una supremazia globale. Questa spinta brutale soprattutto, che ha acceso ed alimentato i conflitti nel Vietnam e nel Medio Oriente, investe già direttamente anche la NATO: a più riprese i McNamara, i Rusk gli altri rappresentanti di Washington hanno tentato di coinvolgere l'alleanza nella politica di intervento contro il Vietnam, contro la Cina e contro Cuba. Proprio la concreta possibilità di un tale coinvolgimento e l'intento di evitare i tracolli dello «automatismo atlantico» hanno fatto precipitare la decisione della Francia di soltrarre le proprie forze armate all'integrazione e di aprire il problema di «revisione» dell'alleanza.

Oggi, la pace mondiale è in

dubbiamente più precaria che dieci anni fa, e altrettanto può dirsi, all'interno di molti paesi del Patto, per quel

che il concetto di «autodifesa incollettiva» si dichiarava di voler garantire. Alla radice di questo duplice deterioramento è lo stesso fenomeno: l'aspirazione degli Stati Uniti ad una supremazia globale. Questa spinta brutale soprattutto, che ha acceso ed alimentato i conflitti nel Vietnam e nel Medio Oriente, investe già direttamente anche la NATO: a più riprese i McNamara, i Rusk gli altri rappresentanti di Washington hanno tentato di coinvolgere l'alleanza nella politica di intervento contro il Vietnam, contro la Cina e contro Cuba. Proprio la concreta possibilità di un tale coinvolgimento e l'intento di evitare i tracolli dello «automatismo atlantico» hanno fatto precipitare la decisione della Francia di soltrarre le proprie forze armate all'integrazione e di aprire il problema di «revisione» dell'alleanza.

Oggi, la pace mondiale è in

dubbiamente più precaria che dieci anni fa, e altrettanto può dirsi, all'interno di molti paesi del Patto, per quel

I lavoratori costretti a nuovi scioperi

Birra: padroni più rigidi
Scorte in esaurimento?

Continua la lotta a Napoli — Ferme per 3 giorni le fabbriche Dreher
Chiusi i grandi caffè di Venezia — Accordo per i conservieri di Parma
Confermato lo sciopero nelle autostrade

Conclusasi ieri l'avvertenza del gruppo Peroni che ha paralizzato per tre giorni le fabbriche di birra di Livorno, Bari e Napoli; i lavoratori di quest'ultima città hanno deciso di proseguire lo sciopero per altre 48 ore. Con temporaneamente i birrai del gruppo Dreher-Luconi hanno proclamato tre giorni di sciopero per giovedì, venerdì e sabato prossimi negli stabilimenti di Trieste, Belluno e Roma. L'inspirazione della lotta contrattuale nel settore birra è malto, dunque esclusivamente alla rigua pozione paragonabile per i comunitari al normale informamento di birra silenzio nelle città più direttamente interessate. A Napoli ieri sera era circolata la voce che le scorte erano sul punto di esaurirsi, il che tuttavia non ha consigliato i padroni a rivedere la loro intransigenza.

CONSERVIERI — A Parma, sotto l'incalzare della pressione operaria, è stato concluso un buon accordo comprensivo. I lavoratori conservieri che interessano 4 mila «fissi» e i tre mila «stazionali» delle 25 aziende della

provincia. L'accordo, oltre ad una serie di miglioramenti nonché di nuovi aumenti complessivi del 14 per cento, tratta di una serie di impegni precisi. Altri scioperi sono prosciugati per la fine di mese.

AUTOSTRADE — Il sindacato autostradale UIL ha deciso di rinnovare la decisione di sciopero adottata per gli esattori delle autostrade IRI, in quanto al sindacato stesso «non è pervenuta alcuna convocazione da parte dell'Intersind». Lo sciopero degli esattori pertanto, afferma un comunicato, è cominciato e avrà inizio sabato (oggi) alle 6 e termine martedì alla stessa ora. Il sindacato precisa in particolare che tutti gli altri servizi, escluso il pagamento del pedaggio, funzioneranno regolarmente per cui la sicurezza del traffico e il soccorso stradale sono garantiti. L'UILTATEP aggiunge, infine, che qualora la società IRI distogliesse il personale addetto alla sicurezza del traffico e al soccorso stradale per destinarlo al servizio di esazione, si tratterebbe di una iniziativa di eccezionale gravità.

L'Alleanza chiede commissioni provinciali per l'esame dei costi, la convocazione del CIP, nuove leggi su fitti e mutui - Successi dei mezzadri a Rimini

di mercoledì fatti più esigenze per gli sbocchi acquistati nel centro e nord Europa e anche per l'aumentata richiesta del mercato italiano. È stato un aumento grave per i consumatori italiani a livello popolare mentre, tuttavia, nel tasche del contadino arriva poco.

Naturalmente la notizia non è stata rilanciata a caso: poiché non c'è di meglio da offrire, si cerca di far campare di spettacoli, munque.

In fine l'Alleanza richiama la esigenza di rivedere i costi riguardanti i fitti agrari e il prezzo della terra (revisione delle leggi dell'equo canone e i mutui quarantennali), nonché le tasse irraguabili. Su questi problemi esistono anche precise proposte legislative. Si tratta cioè di aiutare alla base della formazione dei costi agricoli e di vedere quale spazio lasciare alla remunerazione del lavoro. L'iniziativa della Alleanza dei contadini sottolinea la necessità di smettere di far correre i contadini dietro ai prezzi, come i cani dietro alle lepre finti. Aumentare i prezzi può essere persino dannoso se come avviene in molte province, chi serve a dare un pretesto alla proprietà terriera per alzare i canoni di affitto e all'industria per taglieggiare ancora meglio il consumatore. Così si seccano le fonti stesse dello sviluppo dell'agricoltura (ed è ciò che è avvenuto negli anni passati) colpendo non solo i redditi ma anche la occupazione dei lavoratori agricoli.

MEZZADRI E COSTI — La lotta dei mezzadri è un esempio di quali siano le resistenze di fondo al rinnovamento della agricoltura, quindi alla riduzione dei costi e all'acquisione di una maggiore remuneratività dei prezzi. In centinaia di aziende i mezzadri stanno scioperando, col rifiuto di ripartire i prodotti e in altre forme, per ottenere il pagamento di almeno il 50% della spesa per mezzi meccanici. A Rimini, zona di Coriano, si è trovata persino un'amministrazione della Prebenda Parrocchiale che ha consigliato i mezzadri a «mettere col falchetto, se non vogliono pagarsi la mietitrebbiatrice». A Coriano gli agrari hanno impostato la resistenza alle richieste dei lavoratori addirittura sul rifiuto del 50% sul bestiame con accredito immediato dell'8% sul guadagno da vendita di bestiame: inutile parlare, in queste condizioni, di sviluppo degli allevamenti e di stalle sociali modernamente attrezzate per ridurre i costi.

Anche in provincia di Rimini sono decine le aziende che hanno dovuto accettare, tutte o in parte, le richieste dei mezzadri. Fra di esse quelle degli Ospedali Riuniti di Rimini, le Opere Pie Ceccherini di Riccione, molti privati. Ma ciò è stato possibile soltanto con la sconfessione dello «schema Restivo», cioè di una interpretazione della legge sui patti agrari che il governo ha tentato, fortunatamente senza successo, di imporre decurando seriamente i guadagni dei mezzadri, aggravandone i costi e la soggezione ai concedenti, i quali sono una palla di piombo che frena lo sviluppo produttivo. Il discorso sui prezzi, dunque, affonda in tutto lo indirizzo della politica agraria del centro-sinistra.



Visto dall'alto il posto di guardia sulla linea di confine fra la Cina e Hong Kong, dove si è svolto ieri un incidente fra gruppi di giovani cinesi e militari britannici.

Per non dare gli aumenti alle quattromila raccoglitrice

I baroni del gelsomino fermano anche la produzione d'essenza

Correale, capofila degli agrari e promotore della serrata, continua tuttavia a impiegare crumiri. Lo sciopero si estende a Palizzi Marina dopo un intervento dei picchetti

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 11.

I baroni del gelsomino cominciano più a perdere le testa. La decisa azione sindacale delle raccoglitrice ha fatto intendere che l'assalto è stato degli agrari.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori raccolti a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

In fine, in una nota consegnata oggi all'incaricato d'affari della Cina a Mosca, il governo sovietico ha energeticamente protestato contro il modo di agire delle autorità della Cina.

Per contro, la Cina ha

ta non soltanto di difendere le loro scorte di fiori raccolti a quattromila raccoglitrice ed a duemila braccianti.

Intanto, poiché le lavoratrici sono state, come cominciava a dire, a chiudere degli stabilimenti di trasformazione industriale del gelsomino riconosciuto sui diretti produttori, ancora una volta costrette a redire il risultato delle loro fatiche interamente bruciato dal sole. La decisione di appello di ieri, frattutto nel frattempo, ha fatto intendere che non è possibile corrispondere alle richieste dei lavoratori.

Stamane, il suo stabilimento ha lavorato i fiori raccolti nella sua azienda di Siderno Marina, una decina di giorni a curarla.

Domattina, infatti, a Palizzi Marina, hanno concordato, fra l'entusiasmo generale, anche le forze di polizia e le forze di difesa, di bloccare il raccolto dei fiori raccolti 65 lire in meno rispetto allo scorso anno. La chiusura degli stabilimenti blocca di fatto ogni possibilità di raccolta dei fiori di gelsomino. La grande produzione ha quindi già finito di creare una pacchia così di crumirio. Questo contrattaccio, il patto stipulato a Messina che accoglie alcune rivendicazioni, le nuove ordinazioni di concreta da gelsomino, denuncia l'artificiosità di una crisi, ap-

positamente creata per non farcire l'elevata redditività fonda dei campi di gelsomino. Prova, in occhio estremamente duro e drammatico, il suo tentativo di bloccare la serrata, il suo tentativo di ridurre la retribuzione salariale dello scorso anno non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime raccoglitrice, donne anziane, si sono alternate ai microfoni della macchina dei sindacalisti per convincere quelle entrate nei campi di fiori a non può essere tollerata, perché reagiscono in modo inconsulto.

Stamane si è scioperoato anche a Palizzi Marina. Gioranissime r

Il tradizionale spettacolo a Montepulciano

Pieno di vis comica il Calandrino del Bruscello

La regia di Silvio Gigli ha dato libero sfogo alla estemporanea schiettezza degli interpreti

Dal nostro inviato

MONTEPULCIANO, 11 — Si è avuta una grande giornata poliziana, ieri, con molte ansie incrociate, tutte splendidamente sfocianti in una piezza di civiltà poliziana. Qui non possono fare, però, come Dvorak nella Sinfonia del Nuovo Mondo, quando sopravvive e incappa i tempi prediletti, sicché basta sentirli e subire. E dunque, andremo con

RAGAZZA CON LA PISTOLA



Monica Vitti (nella foto), è partita dalla Stazione Termini per Edimburgo dove Mario Monicelli, il 14 agosto, darà il via alle riprese del film *La ragazza con la pistola* della parte del Cervi e del Maggio.

Inseriti di ballo, di girottando e di stornelli stupendamente cantati a perdifiato da Domenico Goracci, nonché l'immane zuffa, particolarmente ironica quest'anno, perché a un certo punto pare che i suoi morti tutti i contendenti, hanno riempito e accresciuto il fascino dello spettacolo.

La regia di Silvio Gigli è stata accostissima nel non soffocare l'estemporanea schiettezza dei bruscettanti. Di immedia presa le musiche di Don Gino Quinti, belli i costumi di diecinesette giunti al Teatro alla Scala, e morminata la partecipazione del pubblico, notevolissima fin da questa prima serata. « E crescendo popolare si articolerà nei giorni 12, 13 e 15 agosto.

Il successo del Calandrino era stato prevedibile (ecce gli intrecci di cui dicemmo all'inizio) da altre due cose importanti nella storia di Montepulciano. Cioè la consegna a Mario Guidotti — scrittore, giornalista, autore di un bel Bruscetto — della medaglia d'oro che suggeriva la sua designazione di « poliziano dell'anno », e l'apposizione del collare con la commenda dell'ordine di San Gregorio Magno, decretata al Guidotti da Paolo VI.

La medaglia è stata accolta con grande entusiasmo da un discorso di Silvio Gigli; la commenda da un discorso del tesoriere, mons. Baldini, sin-daco di Montepulciano. Il quale sindaco non è venuto al Bruscetto, ma è andato a vedere di persona che effetto faceva tra le montagne la luce elettrica finalmente (da ieri, appunto) installata su strade che da secoli, finito il chiarore del giorno, rivevano al buio. E questa della luce, era un'altra ansia intrecciata alle molte che hanno caratterizzato a Montepulciano la ricca giornata del dieci agosto. I grilli e le cicale non hanno avuto pace, e per tutta la notte hanno cantato il miracolo di quella luce.

Erasmo Valente

A Giardini, nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre, si svolgerà il Festival di musica leggera denominato « Anfora di Naciso ». Con l'orchestra diretta da Franco De Matteo, prenderanno parte alla manifestazione numerosi cantanti, tra i quali Mario Abbate, Nilla Pizzi, Achille Togiani, Mario Amato, Alfonso Gatto, Emanuele Rini, Bruno Filippini, Nini Berz, Rose Marie, Lida Landi e Pietro De Vico. Resterà i motivi del complesso I Vuccani.

In occasione dei festival verranno consegnate le Antefi di Naciso a personalità del mondo dell'arte e della cultura.

Concluso il Festival lirico ad Abbazia

ABBAZIA, 11 — Si è concluso ad Abbazia il Festival dell'opera e del balletto, che ha richiamato alle rappresentazioni migliaia di turisti. Tra i principali protagonisti delle opere presentate alla manifestazione sono stati: Renato Bruson, Maria Callas, Franco Zeffirelli, Renato Bruson, Cesare Bartelli, Umberto Bosco e Lino Puglisi ed i maestri Nino Verchi e Ottavio Zaine.



PRONTA A UCCIDERE UN RE

SCHERMI E RIBALTE

«Tosca» e «Aida» a Caracalla

Questa sera alle 21, replica di «Tosca» di G. Puccini (trapp. 200), diretta dal maestro Mario Bazzini, con Renata Tebaldi, Franco Tagliavini e Giuseppe Taddei. Domani 13 replica di «Aida» diretta da Giacomo Puccini, con una interpretazione da Luisa Mazzaglino, Dora Minardi, Giuseppe Verdi, Giuseppe Forzani, Franco Puglisi, Renato Bruson, Renato Bruson, Alfredo D'Angelico. Lunedì 11 il Botteghino rimarrà aperto dalle 20 alle 21, mentre martedì 13 rimarrà chiuso l'intera giornata.

TEATRI

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Giannino) — Alle 21,30 secondo mese di successo spettacolo di Luisa Mazzaglino e Pseudonimo di Claudio e Antonietta. Mauro Gatti, G. Scattolon, F. Freudenthal, G. Mazzoni, F. Pietrabruna. Regia S. Annunziata.

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

TEATRO DELLA PIAZZA (Giannino) — Alle 21,30 il cast di «Aida».

settegiorni

radio-TV

DAL 13 AL 19 AGOSTO

L'America di fronte alla paura nucleare

Esiste il diritto di difendersi con le armi? Il rifugio antiaereo è un privato cittadino si è costruito con i suoi quattrini, escludendo in tal modo tutti i possibili intrusi? E' questo l'interrogativo proposto da Elaine Morgan, autrice di *vicino*, che la televisione presenta sul Programma Nazionale domenica 13 agosto alle ore 21.

Il dramma dell'autrice americana, che appartiene al gruppo di Arthur Miller, apparso a Broadway nel 1959, e vi fu rappresentato con grande successo per due stagioni consecutive. In questo ed altri suoi lavori, l'autrice cerca di seguire le ben note teorie di alcuni tra i maggiori drammaturghi dell'America odierna, quelli che vogliono proporre una visione integrale dell'uomo americano e dei suoi problemi.

Il teatro trattato da Elaine Morgan è quello di *vicino*, quello nuovo, soprattutto per il teatro, e si protende sia alla polemica sociale sia alla discussione su certe posizioni politiche tipiche d'oltre Atlantico. Il dramma è strutturato in maniera assai semplice e cioè due atti che corrispondono a due indagini di un processo per omicidio, che hanno luogo a 48 ore di distanza l'una dall'altra.

La vicenda è ambientata in una città della costa sud-occidentale degli Stati Uniti. E' l'857 uno dei momenti più drammatici dell'innientamento nucleare era sospesa nella mente degli uomini e, secondo gli psichiatri, contribuiva a determinare molti dei disordini morali e materiali della nostra società.

Il regista, Enrico Colosimo, ha realizzato in televisione secondo moduli narrativi affini all'attualità e al-



l'inchiesta giornalistica. Ed ecco luuucendo. Nel novembre 1957 l'Ente per la difesa civile organizza una esercitazione antiaerea, propagandandola adattamente. Tutti, però, sono avvertiti, tranne la famiglia di Bradwell Foster, che è in vacanza da un mese senza radio e senza giornale. E' proprio il mese dell'annuncio della nucleare era sospesa nella mente degli uomini e, secondo gli psichiatri, contribuiva a determinare molti dei disordini morali e materiali della nostra società.

Il regista, Enrico Colosimo, ha realizzato in televisione secondo moduli narrativi affini all'attualità e al-

13 AGOSTO Domenica

TELEVISIONE 1°

- 12-12,45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
- 16,15-17 Varese: Ciclismo
TRE VALLI VARESINE
- 18,- ARRIVANO I VOSTRI
- 19,- ENCICLOPEDIA DEL MARE
6° - La scienza del mare
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
- 20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
- 21,- MORTE DI UN VICINO
di Elaine Morgan
- 23,10 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23,30 PROSSIMAMENTE
- 23,40 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,- TELEGIORNALE
- 21,15 SPETTACOLO MUSICALE
- 22,10 PROSSIMAMENTE
- 22,20 LA GRANDE AVVENTURA
Vecchia California

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche da film; 13: Il gabinetto; 13,45: Completo The Hollies; 14: Pari e dispari; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Orchestra Magliardi ed Esposito; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Moderato beat; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,45: Canta Aurora Pierro; 14: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone; 15,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto di Eliahu Inbal; 19,10: Musiche tsigane; 19,30: Interludio musicale; 20,20: La voce di Catherine Spaak; 20,25: Battu quattro; 21,30: Violinista Kostanty Kulka, pianista Elvira Malinowska Hodanowicz; 22,15: Musica da ballo; 23: Ippica: «Premio Coppa del Mare».

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,30: Buona festa; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,35: Juke-box; 12: I virtuosi della tastiera.

ra; 12,15: Vetrina di Hit Parade; 12,30: Musiche da film; 13: Il gabinetto; 13,45: Completo The Hollies; 14: Pari e dispari; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Orchestra Magliardi ed Esposito; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Moderato beat; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,45: Canta Aurora Pierro; 14: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone; 15,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto di Eliahu Inbal; 19,10: Musiche tsigane; 19,30: Interludio musicale; 20,20: La voce di Catherine Spaak; 20,25: Battu quattro; 21,30: Violinista Kostanty Kulka, pianista Elvira Malinowska Hodanowicz; 22,15: Musica da ballo; 23: Ippica: «Premio Coppa del Mare».

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,45: Mendelssohn; 10: Mozart; 10,10: Musiche per organo; 11: Schubert; 11,45: Concerto operistico; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14,30: Rejehn e Chausson; 15,30: «Il drago» di Eugenij Schwarz; 17,45: Pianista Joaquin Achucarro; 18,30: Musica leggera; 18,45: La poesia inglese tra le due guerre; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Lettura di tre soldi; 21: «Otto e un quarto», di Witkacy; 22: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,35: Juke-box; 12: I virtuosi della tastiera.

14 AGOSTO Lunedì

TELEVISIONE 1°

- 10,11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Messina e zone collegate
- 18,15 a) FLASH
Impariamo a fotografare
- b) LA SPADA DI ZORRO
La sconfitta di Monastario
- c) IL CORRIERINO DELLA MUSICA
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
- 20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
- 21,- RACCONTI D'ESTATE
Film - Regia di Gianni Franciolini
- 22,50 ANDIAMO AL CINEMA
- 23,- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,- TELEGIORNALE
- 21,15 QUESTESTATE
- 22,- LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,45: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,15: Le ore della musica; 10,45: Contrappunto; 11,30: Rapsodia; 12,30: Transistor sulla sabbia; 14,45: Aperitivo in musica; 20: Il Bistofone; 21: Come e perché; 21,10: Tempo di jazz; 21,40: Il Palio di Siena; 22: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

ra; 12,15: Vetrina di Hit Parade; 12,30: Musiche da film; 13: Il gabinetto; 13,45: Completo The Hollies; 14: Pari e dispari; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Orchestra Magliardi ed Esposito; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Moderato beat; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,45: Canta Aurora Pierro; 14: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone; 15,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto di Eliahu Inbal; 19,10: Musiche tsigane; 19,30: Interludio musicale; 20,20: La voce di Catherine Spaak; 20,25: Battu quattro; 21,30: Violinista Kostanty Kulka, pianista Elvira Malinowska Hodanowicz; 22,15: Musica da ballo; 23: Ippica: «Premio Coppa del Mare».

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,45: Mendelssohn; 10: Mozart; 10,10: Musiche per organo; 11: Schubert; 11,45: Concerto operistico; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14,30: Rejehn e Chausson; 15,30: «Il drago» di Eugenij Schwarz; 17,45: Pianista Joaquin Achucarro; 18,30: Musica leggera; 18,45: La poesia inglese tra le due guerre; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Lettura di tre soldi; 21: «Otto e un quarto», di Witkacy; 22: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,35: Juke-box; 12: I virtuosi della tastiera.

15 AGOSTO Martedì

TELEVISIONE 1°

- 18,15 a) IL PIRATA YANKEE
Film - Regia di Frederick De Cordova
- b) VITA NEL MARE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
- 20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
- 21,- WEEK-END
Commedia in tre atti di Noel Coward
- 23,- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,- TELEGIORNALE
- 21,15 CORDIALMENTE
- 22,15 CHI TI HA DATO LA PATENTE?

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musica stop; 7,10: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Le ore della musica; 10,45: Contrappunto; 11,30: Rapsodia; 12,30: Transistor sulla sabbia; 14,45: Aperitivo in musica; 20: Il Bistofone; 21: Come e perché; 21,10: Tempo di jazz; 21,40: Il Palio di Siena; 22: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

Ore 9,30: Ciankowski; 10: Musiche clavicembalistiche; 10,20: Beethoven e Guarneri; 11,05: Sibelius; 11,30: Poulenc; 12,45: Cocktail musicale; 13,15: Grandi direttori: Hans Knappertsbusch; 14: Le canzoni del Festival di Napoli; 16,33: Transistor sulla sabbia; 18,30: Aperitivo in musica; 20: Il volto amico Rascel; Hollywoodiana; 21: Musica da ballo; 22: Complessi e solisti di jazz; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO

Ore 9,30: Ciankowski; 10: Musiche clavicembalistiche; 10,20: Beethoven e Guarneri; 11,05: Sibelius; 11,30: Poulenc; 12,45: Cocktail musicale; 13,15: Grandi direttori: Hans Knappertsbusch; 14: Le canzoni del Festival di Napoli; 16,33: Transistor sulla sabbia; 18,30: Aperitivo in musica; 20: Il volto amico Rascel; Hollywoodiana; 21: Musica da ballo; 22: Complessi e solisti di jazz; 22,40: Benvenuto in Italia.

16 AGOSTO Mercoledì

TELEVISIONE 1°

- 10,11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Messina e zone collegate
- 16-17 Camaiore: Ciclismo
G.P. DI CAMAIORE
- 18,15 a) LANTERNA MAGICA
b) A VELE SPIEGATE
- c) PARCOGIOCHI
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
- 20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
- 21,- L'ALTRA AMERICA
1° - Messico: dopo la rivoluzione
- 22,- MERCOLEDÌ SPORT
- 23,- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,- TELEGIORNALE
- 21,15 Momenti del film-rivista di Hollywood
TE' PER DUE
Film - Regia di David Butler
- 22,50 PANORAMA ECONOMICO

17 AGOSTO Giovedì

TELEVISIONE 1°

- 10,11,50 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Messina e zone collegate
- 18,15 a) IL PONY DEL CIRCO
b) MAGILLA GORILLA
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
- 20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
- 21,- Enrico Simonetti e Isabella Biagini in
LEI NON SI PREOCCUPI
- 22,15 SPECIALE TG
La riforma tributaria
- 23,- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,- TELEGIORNALE
- 21,15 PERRY MASON
Una ragazza vivace
- 22,05 NAPOLETANISSIMO

Gigliola ospite di Marisa e Gino



18 AGOSTO Venerdì

TELEVISIONE 1°

- 10,11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Messina e zone collegate
- 18,15 a) PALESTRA D'ESTATE
b) NEL PAESE DELLE BELVE
- c) LA LUCE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
- 20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
- 21,- RITRATTI DI CITTA'
3° - Brindisi
- 22,- IL BARONE
I due maneristi
- 23,- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21,- TELEGIORNALE
- 21,15 IL TRIANGolo ROSSO
Quinto episodio - Il cappello nero
- 22,- ZOOM

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,45: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,30: Rapsodia; 14,30: Aperitivo in musica; 20: Sesto senso; 20,40: Canzoni del West; 21: Italian East Coast Jazz Ensemble; 21,40: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

ra; 12,15: Vetrina di Hit Parade; 12,30: Musiche da film; 13: Il gabinetto; 13,45: Completo The Hollies; 14: Pari e dispari; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Orchestra Magliardi ed Esposito; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Moderato beat; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,45: Canta Aurora Pierro; 14: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone; 15,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto di Eliahu Inbal; 19,10: Musiche tsigane; 19,30: Interludio musicale; 20,20: La voce di Catherine Spaak; 20,25: Battu quattro; 21,30: Violinista Kostanty Kulka, pianista Elvira Malinowska Hodanowicz; 22,15: Musica da ballo; 23: Ippica: «Premio Coppa del Mare».

Ore 9,3

Battuti gli americani per 169-155 (maschile 109-100 e femminile 60-55)

L'EUROPA CE L'HA FATTA!

IL CALENDARIO DELLA SERIE B

MILANO, 11
L'Ufficio stampa del prossimo campionato calcio di serie B che comincerà il 10 settembre prossimo.

E' stato finalmente stabilito che la Lazio giocherà sul terreno del Flamino e tutte le sue gare di campionato.

Per quanto riguarda gli orari di partita di serie A e B, la Lega nazionale ha deciso il seguente ordine: dal 3 settembre: ore 16,30; al 24 settembre: ore 15; dal 22 ottobre: ore 14,30; dal 4 febbraio 1968: ore 15,30; dal 28 aprile '68: ore 16. Il calendario del campionato di calcio di serie C è stato prenderà alcuna sospensione e peranto si concluderà il giorno 23 giugno 1968, dopo 42 giornate di gare. Il giorno di andata si concluderà il 28 gennaio 1968. Ecco il calendario della serie B:

I GIORNATA 10-9-67 — Foglia-Calanca; Lazio-Poletta; Lecce-Novara; Modena-Genoa; Padova-Barl.; Perugia-Palermo; Pisa-Calanca; Reggina-Livorno; Venezia-Messina; Verona-Monza — Riposa Genoa

II GIORNATA 17-9-67 — Calanca-Barl.; Calanca-Monza; Lazio-Poletta; Lecce-Novara; Modena-Genoa; Padova-Barl.; Perugia-Palermo; Pisa-Calanca; Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa Padova

III GIORNATA 24-9-67 — Catania-Barl.; Calanca-Monza; Lazio-Foggia; Lecce-Novara; Modena-Genoa; Padova-Barl.; Perugia-Palermo; Pisa-Calanca; Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa Venezia

IV GIORNATA 1-10-67 — Bari-Foggia; Catania-Calanca; Genoa-Lazio; Messina-Lecce; Monza-Perugia; Novara-Padova; Palermo-Pisa; Perugia-Venezia; Palermo-Venizia; Reggina-Reggina — Riposa Livorno

V GIORNATA 8-10-67 — Calanca-Barl.; Catania-Calanca; Genoa-Lazio; Messina-Lecce; Monza-Perugia; Novara-Padova; Palermo-Pisa; Perugia-Venezia; Palermo-Venizia; Reggina-Reggina — Riposa Livorno

VI GIORNATA 15-10-67 — Bari-Foggia; Catania-Calanca; Genoa-Lazio; Messina-Lecce; Monza-Perugia; Novara-Padova; Palermo-Pisa; Perugia-Venezia; Palermo-Venizia; Reggina-Reggina — Riposa Palermo

VII GIORNATA 22-10-67 — Bari-Foggia; Catania-Calanca; Genoa-Lazio; Messina-Lecce; Monza-Perugia; Novara-Padova; Palermo-Calanca; Reggina-Reggina — Riposa Palermo

VIII GIORNATA 29-10-67 — Catania-Venezia; Foglia-Padova; Genoa-Barl.; Lazio-Verona; Modena-Livorno; Padova-Calanca; Palermo-Pisa; Perugia-Geno; Reggina-Polenza; Venezia-Catania — Riposa

IX GIORNATA 5-11-67 — Bari-Perugia; Catania-Venezia; Lazio-Verona; Modena-Livorno; Padova-Calanca; Palermo-Pisa; Perugia-Geno; Reggina-Polenza; Venezia-Catania — Riposa

X GIORNATA 12-11-67 — Catania-Barl.; Catania-Calanca; Genoa-Lazio; Lecce-Novara; Modena-Genoa; Padova-Barl.; Perugia-Palermo; Pisa-Calanca; Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XI GIORNATA 19-11-67 — Calanca-Lecce; Genoa-Livorno; Monta-Palermo; Padova-Novara; Perugia-Messina; Reggina-Calanca; Reggina-Lazio; Venezia-Foggia — Riposa Bari

XII GIORNATA 26-11-67 — Calanca-Palermo; Foggia-Pe-
rugia; Lazio-Messina; Monza-
Reggina; Novara-Bari; Padova-
Livorno; Perugia-Catania; Po-
lenza-Verona; Reggina-Calan-
zaro; Venezia-Lecce — Riposa

XIII GIORNATA 3-12-67 — Barl.-Venezia; Calanca-Pado-
va; Calanzer-Monza; Geno-
Foggia; Lecco-Lazio; Messina-
Novara; Palermo-Monza; Pe-
rugia-Reggina; Pisa-Livorno;
Reggina-Verona — Riposa Po-
lenza

XIV GIORNATA 10-12-67 — Calanzer-Monza; Foggia-Pe-
rugia; Lazio-Venice; Livorno-
Lecco; Messina-Bari; Nova-
ra-Calanca; Padova-Reggina;
Palermo-Genoa; Poletta-Mon-
za; Reggina-Perugia — Riposa
Venezia

XV GIORNATA 17-12-67 — Bari-Calanzer; Foggia-Mes-
sina; Geno-Reggina; Lec-
co-Palermo; Modena-Lazio;
Monta-Novara; Perugia-Po-
lenza; Venezia-Reggina — Riposa
Palermo

XVI GIORNATA 24-12-67 — Lazio-Pisa; Foggia-Pe-
rugia; Livorno-Novara; Messina-
Venezia; Monta-Barl.; Padova-
Verona; Reggina-Calan-
zaro; Venezia-Palermo — Riposa
Venezia

XVII GIORNATA 31-12-67 — Calanzer-Calanca; Geno-
Foggia; Lazio-Verona; Monta-
Novara; Padova-Pisa; Pe-
rugia-Venezia; Palermo-Ven-
izia; Reggina-Reggina — Riposa
Palermo

XVIII GIORNATA 7-1-68 — Catania-Geno; Foggia-Nov-
ara; Geno-Lazio; Lecce-
Novara; Monta-Perugia; No-
vara-Padova; Palermo-Pisa;
Perugia-Venezia; Palermo-Ven-
izia; Reggina-Reggina — Riposa
Palermo

XIX GIORNATA 14-1-68 — Catania-Geno; Foggia-Nov-
ara; Geno-Lazio; Lecce-
Novara; Monta-Perugia; No-
vara-Padova; Palermo-Pisa;
Perugia-Venezia; Palermo-Ven-
izia; Reggina-Reggina — Riposa
Palermo

XVII GIORNATA 21-1-68 — Catanzaro-Palermo; Foggia-
Lazio; Geno-Novara; Modena-
Padova; Monta-Verona; Po-
lenza-Verona; Reggina-Calan-
zaro; Venezia-Palermo — Riposa
Calanzer

XVIII GIORNATA 28-1-68 — Catanzaro-Palermo; Foggia-
Lazio; Geno-Novara; Modena-
Padova; Monta-Verona; Po-
lenza-Verona; Reggina-Calan-
zaro; Venezia-Palermo — Riposa
Calanzer

XIX GIORNATA 5-1-68 — Bari-Perugia; Catania-Venezia;
Lazio-Verona; Modena-Livorno;
Padova-Calanca; Palermo-Pisa;
Perugia-Geno; Reggina-Polenza;
Venezia-Catania — Riposa

XVII GIORNATA 12-1-68 — Catania-Venezia; Foglia-Padova;
Geno-Barl.; Lazio-Verona;
Modena-Livorno; Padova-Calan-
ca; Palermo-Pisa; Perugia-
Geno; Reggina-Polenza; Ve-
nezia-Catania — Riposa

XVIII GIORNATA 19-1-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 26-1-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVII GIORNATA 2-2-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVIII GIORNATA 9-2-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 16-2-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVII GIORNATA 23-2-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVIII GIORNATA 30-2-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 6-3-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVII GIORNATA 13-3-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVIII GIORNATA 20-3-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 27-3-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVII GIORNATA 3-4-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVIII GIORNATA 10-4-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 17-4-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVII GIORNATA 24-4-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVIII GIORNATA 1-5-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 8-5-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVII GIORNATA 15-5-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVIII GIORNATA 22-5-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 29-5-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVII GIORNATA 5-6-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVIII GIORNATA 12-6-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 19-6-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVII GIORNATA 26-6-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVIII GIORNATA 3-7-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 10-7-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVII GIORNATA 17-7-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVIII GIORNATA 24-7-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 31-7-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVII GIORNATA 7-8-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVIII GIORNATA 14-8-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 21-8-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVII GIORNATA 28-8-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVIII GIORNATA 4-9-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 11-9-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVII GIORNATA 18-9-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XVIII GIORNATA 25-9-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

XIX GIORNATA 2-10-68 — Bari-Foggia; Catania-Calanca;
Geno-Lazio; Lecce-Novara;
Modena-Genoa; Padova-Barl.;
Perugia-Palermo; Pisa-Calanca;
Reggina-Livorno; Venezia-Palermo — Riposa

Un positivo comunicato corona la visita di Fanfani

Accordo e collaborazione fra Italia e Romania

Il ministro degli Esteri ha lasciato Bucarest in auto per raggiungere Istanbul attraverso la Bulgaria - Maurer a Roma in gennaio

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 11. Dopo la partenza dell'onorevole Fanfani da Bucarest, la diffusione del comunicato congiunto sulla sua visita ufficiale in Romania e la conoscenza di altri elementi, che hanno preso consistenza nelle ultime ore e che denotano un'estensione e un approfondimento dei rapporti tra i due paesi, consentono un primo giudizio d'assise sulle vicende che è stato ampiamente positivo.

Non a caso, del resto, lo stesso Fanfani, nella dichiarazione rilasciata all'Agpress e alla Radiotelevisione romena, afferma che «è cresciuta la comprensione delle rispettive posizioni» e che «è cresciuto il contributo dell'Italia e della Romania al miglioramento della situazione nel continente europeo e in tutto il mondo».

Nel comunicato congiunto, i problemi bilaterali hanno un ruolo secondario: si indicano che questi rapporti hanno fatto e stanno facendo notevoli progressi ma si aggiunge che nelle conversazioni di Fanfani col collega romeno, col premier Maurer e col segretario generale del Partito comunista romeno, Nicolae Ceausescu, sono stati dibattuti problemi di ben più largo respiro, in primo luogo, quelli che minacciano la pace, che non consentono di avviare un discorso più concreto sui problemi della sicurezza e dello sviluppo pacifico dei rapporti tra i popoli. Sembra che proprio nell'ultimo incontro, quello cioè di Fanfani con Ceausescu, si sia parlato insistentemente del Vietnam in uno spirito di volontà e di intenzioni comuni. Entrambi gli interlocutori avrebbero insistito nel dire: «Dobbiamo far cessare il conflitto» agendo di concerto, impiegando dunque la propria influenza verso i propri amici e alleati e utilizzando ogni sede possibile.

Anche nel comunicato congiunto il Vietnam si trova al primo posto fra le questioni internazionali. «Consapevoli e preoccupati per i pericoli che minacciano la pace mondiale in seguito al conflitto nel Vietnam — viene sottolineato — le parti hanno ribadito la loro convinzione che esso debba essere risolto sulla base degli accordi di Ginevra del 1954».

Per quanto riguarda la situazione esistente nel Medio Oriente, le parti sottolineano la necessità di una soluzione pacifica, equa e durevole delle controversie che dividono i paesi di quella zona, nel rispetto dei loro interessi legittimi.

Il documento congiunto continua rilevando che «i ministri degli esteri hanno messo in luce l'importanza che l'Italia e la Romania attribuiscono alla realizzazione della sicurezza e della collaborazione in Europa a favore di tutti i popoli interessati, della pace e della sicurezza generale. Considerando mezzo essenziale per giungere a tal fine lo sviluppo delle relazioni e dei contatti bilaterali tra i paesi europei, anche se appartenenti a schieramenti politici e militari diversi e indipendentemente dai loro regimi sociali, i due ministri hanno convenuto che per agevolare gli sviluppi è necessario agire, con spirito di realismo, con pazienza e perseveranza, creando in tal modo un clima favorevole al regolamento delle questioni pendenti».

«Allo scopo di assicurare una pace duratile e la sicurezza internazionale — precisa il comunicato — le due parti hanno riaffermato la loro decisione di promuovere e di agevolare la conclusione di un accordo di disarmo completo, e in particolare di disarmo nucleare, sotto efficace controllo internazionale. Essa considera che un passo importante verso tale obiettivo può essere la conclusione di un trattato di non proliferazione delle armi nucleari, che nel quadro di un sistema di misure volte a raggiungere l'eliminazione delle armi nucleari, sia capace di garantire la sicurezza di tutti gli stati, nonché i diritti e le possibilità per tutti i paesi di beneficiare paramenti delle conoscenze della scienza e della tecnica contemporanea e del settore nucleare pacifico, sotto un controllo preciso ed equo, senza discriminazioni e senza interferenze negli affari interni di ciascuno stato».

Il documento pone anche lo accento sull'importante funzione, per il mantenimento della pace e per la realizzazione della distensione nel mondo delle Nazioni Unite, rilevando che i ministri degli esteri italiani e romeni si sono pronunciati a favore di una maggiore efficienza dell'organizzazione «in vista del conseguimento della sua universalità e di una applicazione coerente dei principi dello statuto».

La prima parte del comunicato congiunto sottolinea l'andamento dei rapporti fra i due paesi, ricorda i documenti fir-

matisi in questi giorni e annuncia l'inizio di negoziati per un trattato di commercio e di navigazione e per un accordo di collaborazione nel campo turistico.

Si è inoltre appreso che altra intesa tra i governi italiani e romeni stanno per essere complete, pur non essendo contenuti nel documento. Si tratta della riapertura a Roma dell'Accademia romena, della responsabilità della nostra ambasciata a Bucarest di locali per attività culturali, della istituzione di un sezione italiana nella biblioteca romena e della riapertura della chiesa cattolica italiana, prevista ad ultimazione nei restauri e comunque entro la fine dell'anno. Prima di lasciare la capitale romena, Fanfani si è voluto recare nella chiesetta di Boulevard Mignier per rendersi conto del suo stato di conservazione e dell'opera necessaria. Successivamente, dopo un caloroso ab-

braccio col collega Manescu, ultimo indice della cordialità di questa visita ufficiale in Romania, Fanfani, mentre il suo seguito era già in volo per Roma, è partito in auto per raggiungere, attraverso la Bulgaria, Istanbul. Si è saputo che il viaggio è privato. Fanfani comunque non ritenebbe che il viaggio di Ferragosto. Quello che sembra accertato, stando a voci peraltro abbastanza attendibili, è che non è un viaggio di vacanza e di riposo.

Un'altra indiscrezione di questa sera riguarda la data possibile della visita in Italia del presidente del Consiglio dei ministri Maurer. Non si parla ovviamente del giorno, ma stanno già avendo luogo negoziati con i rappresentanti americani ai negoziati, William Foster dopo essersi incontrato con il presidente Johnson.

Lo stesso Johnson ha poi detto ai giornalisti che Foster rientrerà domani a Ginevra ed ha aggiunto di sperare nella felice conclusione dell'opera svolta a tal fine da Foster.

Sergio Mugnai

Il discorso conclusivo all'OLAS

Castro per una sintesi tra politica e guerriglia

Sottolineata la solidarietà dell'America latina con la lotta dei negri USA — Per un fronte rivoluzionario più vasto

Jugoslavia

Forte denuncia dello spionaggio occidentale

BELGRAD, 11. Il generale Ivan Miskovic, uno dei capi dei servizi di controllo spionistico delle forze armate jugoslave, ha accusato, in un articolo sulla «Narodna Armiya» — organo delle forze armate — alcuni membri delle missioni diplomatiche ed addetti militari occidentali a Belgrado di «essere sotto controllo» varie regioni della Jugoslavia nonché obiettivi militari e civili, per ordine di vari servizi isegreti di informazione.

Il generale non nomina né paesi né singoli diplomatici, ma colpisce quasi automaticamente e in modo esplicito attività spionistiche in Jugoslavia, con la guerra del Medio Oriente e con l'attività dei servizi di informazione occidentali in favore di Israele. «longa manus» dell'perialismo».

«E' questo», aggiunge Miskovic, «il racconto delle informazioni in Jugoslavia, abusando dell'immunità diplomatica e dell'ospitalità», hanno svolto una minuziosa operazione di ricchezza che andava dai atteggiamenti politici jugoslavi nei confronti della guerra del Medio Oriente, fino ai particolari interessi dei vari stati maggiori e per la pianificazione operativa. Miskovic afferma infine: «In alcuni paesi si sta svolgendo una intensa attività di guerra psicologica e sovversiva della stampa statunitense alle dichiarazioni fatte da Carmichael a Cuba e l'evidente irritazione per l'avvicinamento fra il movimento rivoluzionario dell'America Latina.

Nel rilevare poi le furiose reazioni della stampa statunitense alle dichiarazioni fatte da Carmichael a Cuba e l'evidente irritazione per l'avvicinamento fra il movimento ri-

Comizio clandestino

Beffata ad Atene la polizia fascista

Da un registratore, nascosto su un balcone che dà su una strada del centro, si è diffusa la voce che ha duramente attaccato il regime di Patakos. I poliziotti impiegano venti minuti per localizzarne la provenienza

ATENE, 11. I poliziotti, nati di ricerca: si trattava di un registratore, che era stato nascosto su un balcone di uno dei palazzi che danno sulla Odos Panepistimiou, una robusta voce maschile ha improvvisamente interrotto un vivace commento contro il regime militare di Patakos. L'atmosfera di tensione, il coro della monarchia di Costantinopoli. Contemporaneamente, una puglia di volontari, firmati da «Fronte Patriottico», inonda la strada. Nugoli di poliziotti, subito avvertiti, non sono riusciti a localizzare la provenienza della voce se non dopo venti mi-

Washington

Presto lo schema URSS-USA di trattato anti-H

WASHINGTON, 11. Stati Uniti ed URSS sottoporranno molto presto il progetto di trattato sulla non-proliferazione degli armamenti nucleari alla conferenza di Ginevra. Il generale di Ferragosto — «Le Monde» definisce il discorso «commovente e addirittura drammatico»

Commenti discordi al discorso di De Gaulle

L'«Humanité» appunta le critiche solo sulla politica sociale — Il «partito americano» reitera il suo attacco contro l'antiamericanismo del generale — «Le Monde» definisce il discorso «commovente e addirittura drammatico»

PARIGI, 11. Il discorso pronunciato ieri sera da De Gaulle ha preso di contrapposizione al «partito americano», i cui commenti sono oggi improntati all'imbarazzo e ad una polemica senza mordente, per comprendere cui bisogna notare un fatto: da due mesi, il generale, con la sua famiglia, è di nuovo in vacanza, composta da dimenticanze che il presidente francese è affatto da seneccia pericolosa, che egli non risponde più pienamente di se stesso, nella sua battaglia contro l'antiamericanismo. La campagna è iniziata al momento della presa di posizione di Parigi sul conflitto israelo-egiziano, ed ha fatto il generale di Ferragosto, che ha riconosciuto la vittoria di Israele, a dire: «non voglio e non posso anticipare le decisioni che saranno prese dal mio Partito, affermo solo che non si può ragionare come se nulla fosse accaduto negli ultimi anni, e penso, pertanto, che una decisione in merito potrà essere presa solo dopo aver consultato tutto il Partito».

Subito dopo, gli «interrogativi» (del resto retorici) hanno ricevuto una clamorosa risposta. Approvando «alla voce», per alzata di mano, la legge sull'Export-Import Bank, il Senato ha anche approvato una clausola addizionale diretta ad impedire il finanziamento della fornitura di qualsiasi tipo di macchine utensili destinate a crisi istituzionale — che il Quirinale ha tutt'altro che smontato — nel caso che il Parlamento italiano respingesse le posizioni della più ferrea ortodossia. Nato, il «Popolo e la Patria» sembrava tuttavia non accorgersi di questo dibattito, ed evitare, seppur con molto imbarazzo, un discorso più approfondito. L'organico di deputati, a volte contro il generale, a volte contro il «partito americano» e apparsa deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina.

Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta di un presidente intellettualmente minore che voleva riconquistare l'alleanza occidentale a spese della Cina. Ora, il discorso di ieri sera ha mostrato a milioni di telespettatori che De Gaulle è perfettamente lucido, consci dei problemi e padrone di sé. La sua linea politica, con tutti i limiti e le contraddizioni che essa può avere, è quella di intendere e di volere, ma tutto il tono dei commenti era destinato a dare ai lettori questa sensazione. Il «partito americano» è apparso deciso in definitiva a giudicare la carta

ALL'ACCIAIERIA GLI OPERAI NON HANNO NEPPURE IL DIRITTO DI AMMALARSI!

Gravi misure della «Terni» nei confronti degli ammalati

Un medico di fiducia inviato a casa degli operai per esercitare un controllo supplementare, oltre a quello dell'INAM - Ridotti gli organici - La protesta della C.I. e della FIOM

Dal nostro corrispondente

TERNI, 11. Gli operai dell'Acciaieria «Terni» non hanno il diritto di ammalarsi, di stendersi a casa con tanto di certificato medico e di controllo fiscale dell'INAM. Essi debbono tornare in fabbrica, sulla linea di laminazione, sotto quei tetti di metallo dove il caldo raggiunge i 55 gradi, anche se la salute non permette loro di lavorare.

La Direzione della «Terni», infatti, ha deciso di inviare a casa degli operai in Cassa Mutua un proprio medico di fiducia, per accertare - questa la motivazione data alla grave decisione - se essi sono effettivamente ammalati o se, si fanno le ferie. Su questi stessi operai, così ci hanno detto gli inviati della «Terni», vanno esercitando tali pressioni da indurli a tornare al lavoro. E quando essi saranno di nuovo in fabbrica, sulla linea di laminazione, erano in tre dove prima, per lo stesso lavoro, erano in quattro. E se qualcuno è in ferie o sarà ancora ammalato rischia di restare addirittura in due.

Prendiamo ad esempio quanto sta avvenendo ad «treno» di laminazione a destra, dove si registra una prima protesta operaria. In una linea di laminazione lunga circa 50 metri, vi hanno sempre lavorato almeno 4 operai: ora si vuole «sperimentare» il lavoro con tre soli dipendenti.

Così la direzione della «Terni» intende risolvere il problema degli organici, un problema che è in discussione tra i sindacati e i rappresentanti della stessa Direzione di fabbrica. Si vogliono cioè ridurre all'osso gli organici già ridotti ai minimi.

Non si esagera perciò quando si afferma che alla «Terni», industria di Stato, la nuova politica verso gli operai, sotto la direzione di un uomo proveniente dal monopolio americano della United Steel Corporation e di «soci unitificati», lo sfruttamento si realizza con iniziative e metodi più disumani e più odiosi che per il passato.

Giova ritornare, a questo punto, sul «controllo» nei confronti degli ammalati. Alcuni operai, sottoposti ad un intensificato sfruttamento, che si è fatto particolarmente sentire con il caldo micidiale di questi giorni (Terni, lo ricordiamo, ha

Alberto Provantini

AREZZO

Dopo l'inaugurazione del raccordo autostradale e del «semanulare»

Aperti alcuni problemi per la sicurezza del traffico

Dalla nostra redazione

AREZZO, 11. Sabato scorso sono stati ufficialmente aperti al traffico il raccordo autostradale ed il cosiddetto semanulare, che collega i due arterie statali in transito ad Arezzo. L'avvenimento è passato del

Riaperto a Spoleto il caffè del Teatro Caio Melisso

Spoleto, 11. L'Azienda del Turismo di Spoleto rende noto che il teatro Caio Melisso, per consentire ai cittadini ed ai turisti la visita del Teatro e dell'annesso Museo Civico, l'apertura, salvo proroga, durerà sino alla fine del mese di settembre.

PISA

Sospesa l'attività al Pastificio Poli

I 40 dipendenti sospesi a tempo indeterminato Istanza di fallimento nei confronti dell'azienda Interrogazione del PCI al Sindaco

Dalla nostra redazione

PISA, 11. I quaranta dipendenti del pastificio Poli, con sede in località Morellini, sono stati sospesi a tempo indeterminato. La direzione dello stabilimento ha comunicato alle maestranze che l'azienda non poteva continuare il lavoro e che ogni attività produttiva rimanesse sospesa a causa della difficile situazione finanziaria. Il sindacato ha accertato inoltre che è stata presentata in Tribunale istanza di fallimento nei confronti della azienda stessa. Particolarmen-

te grare quindi la situazione dei lavoratori dello stabilimento ai quali la direzione comunica perfino di non poter corrispondere loro la retribuzione per l'ultimo periodo di lavoro.

In relazione al caso della Poli-Pasta, i consiglieri comunali comunisti Vincenzo Bernardini, Nilo Carpita e Marcello Di Puccio, hanno iniziato una interrogazione scritta al sindaco ed alla Giunta: «Per conoscere - è scritto nel documento - se non riengono di dover intervenire nella grave situazione determinata a seguito della chiusura del pastificio Poli, che reca un ulteriore danno alla già grave situazione economica della città. I sottoscritti prosegue l'interrogazione - riengono che l'intervento sia necessario per accettare le possibilità di una ripresa del

Polemiche a Spoleto sul declino dello sport locale

Una lettera al nostro giornale dell'ex dc dr. Mercatelli Anonimo esposto alla Procura

SPOLETO, 11. Una vivace discussione è in corso a Spoleto sul crescente declino dello sport locale. Essa è stata aperta dalla delusione dei tifosi per la non partecipazione delle squadre di calcio al campionato di Serie D e dalla mancata effettuazione del torneo notturno per pallacanestro.

Sul declino dello sport a Spoleto ci ha inviato una lettera l'ex consigliere comunale dott. Giancarlo Mercatelli, espulso dal no scorso dalla DC per i suoi contrasti con il gruppo doroteo locale il dott. Mercatelli, dopo avere rilevato che «da diverso tempo scorrendo la cronaca di alcuni quotidiani capita spesso di trovare critiche più o meno pesanti al modo con cui da parte della locale Azienda del Turismo si trascurano manifestazioni sportive ed iniziative ricreative che erano ormai divinte tradizionali per la nostra città» ed avere riferito che «è di gran lunga, che la spesa per lo spettacolo sportivo, per fare feste, per le feste ufficio della Azienda del Turismo, con tale somma ci potevano abbondantemente finanziare per un anno le varie iniziative», sottolineati gli stiorzi, per lo esagerati, fatti per il finanziamento del Festival, lamenta la mancanza di una politica turistica tesa «ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa

«ad impostare per la nostra città una politica turistica tesa